

Voce Amica

Anno 2016

25 dicembre 2016 - 7 gennaio 2017

Santo Natale



SANTE MESSE – Domenica e festive ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30 *Vespri* ore 18.00. Feriali ore 8.30 - 18.30 con recita dei *Vespri*

SANTO NATALE 2016

Carissimi,

ancora una volta si avvicina la celebrazione del Natale, il ricordo della nascita di Gesù: una festa che è cara a tutti noi, che tocca le corde più profonde dei nostri sentimenti, anche quando gli anni passano e le situazioni della vita si fanno più complesse o difficili.

Noi, sacerdoti del Vicariato di Mestre, vogliamo essere vicini a quanti vivono questo Natale con l'amarezza della solitudine, della sofferenza, del lutto, della povertà; vogliamo essere vicini alle famiglie in difficoltà, agli anziani, a coloro che guardano con ansia e preoccupazione al domani, a tutti i bambini e ai loro genitori... Anche noi viviamo questo Natale con cuore trepidante, ma resta intatta la nostra piena fiducia nel Signore che viene. Vorremmo abbracciare tutti in un augurio di bene e di pace: per questo a tutti vogliamo gridare le parole degli angeli: «sulla terra, pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14).

Carissimi, vi lasciamo un piccolo dono: si tratta di una poesia/preghiera scritta da una religiosa carmelitana di clausura, suor Maria Grazia del Getsemani. È un piccolo gioiello, che può aiutarci a vivere bene questi ultimi giorni di attesa, carica di speranza.

QUANDO QUALCUNO VIENE

*Quando Qualcuno viene e ci dice
che bisogna perdersi per trovarsi,
marciare in terra per portare frutto,
rinascere per diventare buoni,
farsi bambini per entrare nel Regno,
convertirsi per essere veri
non può che essere Dio.
E quando viene un giorno
in cui una stalla diventa il cielo
perché Dio è umile,
in cui si può annunciare la pace
perché Dio si fa uomo,
in cui il perdono è offerto a tutti
perché Dio salva,
in cui l'uomo diventa
il cammino di Dio
e Dio diventa il linguaggio dell'uomo,
non può essere che Natale.
Ci vuole il Natale per svegliarci a Dio
Ci vuole Dio perché sia Natale.*



**A tutti, di cuore, un augurio di buon e santo Natale!
I parroci e i sacerdoti del Vicariato di Mestre**



Nel Natale Dio rivela il suo mistero. Millenni d'attesa, di profezie. Commuove pensare a quante persone, intere popolazioni, hanno modellato la loro vita su questa attesa.

Nel Natale contempliamo la liberazione dal male per la vita presente, dalla divisione tra gli uomini nella storia dell'uomo. Il male che continua ad operare perché noi lo lasciamo operare quando non ci lasciamo prendere vera-

mente da Gesù Cristo: crediamo in Lui, ma in modo teorico, non diventa la nostra vita. Eppure riceviamo la Santa Comunione, meditiamo il Vangelo, ma non "dà forma" alla nostra vita.

Da quanti Natali Cristo è con noi? Da quante messe e sacramenti? Da quanti anni di appartenenza alla Chiesa, a una comunità cristiana? Da quanti anni di matrimonio, da quanti anni di consacrazione religiosa o di ordinazione? Da quanto tempo Cristo è con ciascuno di noi, e noi non Lo conosciamo ancora, perché non conosciamo la sua comunione con il Padre, quella che Egli ci offre. Nella notte di Natale gli angeli cantano di fronte ai pastori: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2,14). La gloria di Dio è l'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Cristo è con noi perché noi lo conosciamo, e a questa conoscenza tutti sono chiamati: i pastori, i magi, i discepoli e, tutta l'umanità verso cui il Risorto ha inviato i suoi discepoli, promettendo di restare sempre con loro (Mt 28,19-20).

Qualche volta sembra che la Sua venuta non abbia cambiato il mondo. Eppure, dentro di noi, sappiamo che il nostro cuore è stato toccato. Il Natale ci pone, ancora una volta dinnanzi a questo avvenimento. Non come un fatto di storia passata, ma come fatto vitale.

Cristo ci libera dal nostro male! Come la luce splende tra le tenebre: Cristo ci ama anche se siamo peccatori, proprio perché peccatori! E ci ridà la possibilità di vivere una vita d'amore, di perdono, nella fiducia in Dio, che provvede ai suoi figli, servendosi di altri uomini.

Il Natale di Cristo, nato da Vergine, concepito dallo Spirito Santo, riunisce l'uomo a Dio, la Creatura al Creatore, il Figlio al Padre.

In questo Santo Natale risplenda nel nostro cuore questa gloria. Guardando a quel Bambino, avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia, sentiamoci amati, perdonati, accolti. Portiamo nella nostra vita questo lieto annuncio: *Vivere l'amore, portare la pace.*

Emanuele Zane



Il 1° gennaio, Capodanno civile, nell'Ottava del Natale, si celebra la solennità di Maria Santissima Madre di Dio. Questo dogma (verità di fede) fu proclamato solennemente nel Concilio di Efeso dell'anno 431, dove venne affermata la natura umana e divina dell'unica persona del Verbo in Gesù Cristo e quindi venne affermata anche la maternità divina di Maria. La solennità di Maria Santissima Madre di Dio è la prima festa mariana comparsa nella Chiesa occidentale.

La Madonna è la *Madre Vergine* di Gesù. Ed è proprio questa *maternità verginale* di Maria, che la rende anche Madre nostra. Maria divenne Madre non per opera di un uomo. Lo dice Lei stessa all'Angelo che le annunciava la sua maternità: *Non conosco uomo*. E l'Angelo l'assicura: *Nulla è impossibile a Dio*. Diventerai Madre per opera dello Spirito Santo. E Colui che nascerà da Te sarà chiamato Santo, Figlio dell'Altissimo. Lo chiamerai Gesù, *il Salvatore*. Maria, quindi, è nostra Madre, perché ha generato, in modo verginale, il nostro Salvatore, Colui che ci salva.

MARIA, MADRE DI DIO

La Madonna, Madre di Gesù, è sempre vicina a noi. Maria, nostra Madre, è sempre vicina a noi ogni volta che ne abbiamo bisogno. Le nostre necessità, i nostri problemi, le nostre difficoltà non sono sconosciute a Maria. Come ha accompagnato suo Figlio Gesù durante tutto il percorso della sua vita, dalla Grotta di Betlemme al Golgota, così accompagna ognuno di noi, durante tutto il divenire della nostra esistenza terrena.

*Maria è sempre vicino a chi è nella necessità. L'Angelo del Signore che gli ha annunciato la sua divina maternità, gli rivela anche che sua cugina Elisabetta, nonostante la sua anzianità, è nella dolce attesa di un bambino. Maria non aspetta, non esita, non teme le difficoltà del lungo e disagiato viaggio, ma si mette subito, velocemente, in cammino verso la casa di Elisabetta, per mettersi *al suo servizio ed aiutarla*.*

*Maria prevede e anticipa. Il Vangelo secondo Giovanni ci racconta anche l'intervento di Maria, alle nozze di Cana, per togliere gli sposini dall'imbarazzo per la mancanza di vino. Questo fatto, non è soltanto un evento pratico di procurare il vino per la gioia dei commensali, ma va molto oltre. Con questo intervento, Maria anticipa l'inizio dei segni miracolosi di Gesù. Gesù difatti dice a Maria: *Non è ancora giunta la mia ora*. Ma Lei dice ai servi: *Fate quello che Lui vi dirà*. E Gesù opera il suo primo grande miracolo, cambiando l'acqua in vino squisito. Da questi semplici esempi del Vangelo possiamo trarre alcune consolanti conclusioni: *Non siamo soli nel campo della battaglia della nostra vita*. Come viviamo sotto lo sguardo amoroso di Dio nostro Padre e di Gesù nostro fratello, siamo seguiti anche dalle cure amorevoli di una Madre che conosce tutte le nostre difficoltà. LP*

LA SACRA FAMIGLIA



Comunemente si afferma che la famiglia è una società fondata sull'amore. Definizione questa che trova la sua più alta espressione nella Santa famiglia di Nazareth: qui l'Amore divino è sempre presente. Una vera famiglia, unita dai vincoli più stretti che rendono solido e lieto il focolare domestico.

Una famiglia umile, sebbene di antiche e nobilissime origini: Maria discende da Giacobbe e Giuseppe è un diretto discendente del re Davide. Una famiglia piuttosto povera dato che l'attività di Giuseppe è quella del falegname, un modesto artigiano, mentre Maria si industria a cucire ed a tessere qualche indumento. Gesù - il Verbo di Dio fatto carne - sceglie di nascere povero per far comprendere che ci sono valori molto più importanti del denaro.

La felicità di una famiglia non consiste nel possedere molto denaro - sforzandosi magari di procurarsene ancora dell'altro - ma nel fare "la volontà di Dio", confidando nella sua Provvidenza.

Guardiamo dunque con attenzione alla Santa Famiglia fonte di tanti e luminosi esempi. Lì Gesù inizia il suo Vangelo. Lì si impara ad osservare e a meditare la manifestazione del Figlio di Dio in mezzo a noi.

La Santa Famiglia di Nazareth è un'autentica maestra di vita: in essa regna la pace, il silenzio che dispone all'ascolto della Parola e alla meditazione.

Impariamo ad apprezzare questa dolce atmosfera indispensabile per l'anima. Nel tumulto, fatto di clamori, frastuoni, voci umane e

"meccaniche" non si può udire la voce dello Spirito. Diamo importanza alla vita interiore, allo studio, alla preghiera che Dio solo vede nel silenzio.

Dalla preghiera del Beato Papa Paolo VI
(Basilica di Nazareth 5.1.1964)

*O Santa Famiglia di Nazareth,
insegnaci il raccoglimento, l'interiorità;
dacci la disposizione ad ascoltare le buone ispirazioni
e le parole dei veri maestri;
insegnaci la necessità del lavoro di preparazione,
dello studio, della vita interiore personale,
della preghiera che Dio solo vede nel segreto.
Insegnaci cos'è la famiglia, la sua comunione d'amore,
la sua austera e semplice bellezza,
il suo carattere sacro ed inviolabile;
insegnaci come sia dolce
e insostituibile la sua pedagogia
e come sia fondamentale
e insuperabile la sua sociologia.
Insegnaci cos'è il lavoro; a comprendere e celebrare
la legge severa e redentrice della fatica umana;
a ricomporre la coscienza della dignità del lavoro.
Concedici di essere ammessi da te,
o Madonna, o padrona di casa,
insieme col mite e forte tuo sposo, san Giuseppe,
nell'intimità con Cristo,
il tuo umano e divino Figliolo Gesù. Amen.*

UNO STILE DI VITA PER LA PACE

La *Giornata Mondiale della Pace* è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo gennaio. Il *Messaggio* del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo, segna la linea diplomatica della Santa Sede per l'anno che si apre, ma soprattutto lo stile e l'impegno comune di tutti i cristiani per la pace.

Nel messaggio per la giornata della pace di quest'anno dal titolo: *la non violenza, stile di una politica per la pace*, Papa Francesco ci invita a fare della nonviolenza attiva il nostro stile di vita. Ci ricorda che l'uomo, immagine e somiglianza di Dio, è dotato di una dignità immensa. Pertanto la via del progresso non può passare attraverso la violenza, che nega questa dignità.

Già il beato Papa Paolo VI, 50 anni fa, ci metteva in guardia dal pericolo di credere che le controversie fossero risolvibili tramite l'uso della forza e della violenza. La violenza permette di raggiungere obiettivi di valore duraturo? Tutto quello che ottiene non è forse di scatenare rappresaglie? Al contrario, quando sanno resistere alla tentazione della vendetta, le vittime della violenza

possono essere i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace.

Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia (cfr Ef 2,14-16). Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza dentro di sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione.

Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia, indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo.

Roberto

EPIFANIA DEL SIGNORE

L'**Epifania** è la festa cristiana che celebra la rivelazione di Dio come salvatore di tutti gli uomini nel segno dei Magi in visita a Betlemme. In greco, "epiphaneia", significava "apparizione" o "rivelazione". La visita dei Re Magi al Bambinello Gesù è il primo segno della fede dei popoli pagani in Cristo.

La Chiesa Cattolica festeggia il **giorno dell'Epifania il 6 gennaio: 12 giorni dopo il Natale** ed è considerata una delle massime solennità assieme a Pasqua, Natale, Pentecoste e Ascensione.

L'origine di questa festa è antichissima, sembra risalga al II secolo d.C. Dapprima l'istituzione della **Festa dell'Epifania** era celebrata dalla Chiesa Cristiana Orientale. Verso il IV secolo l'**Epifania** si diffuse in Occidente e fu adottata nel V secolo anche dalla Chiesa di Roma.

L'Epifania festeggiata in Italia con molte **usanze e tradizioni popolari**, sicuramente meno marcate di quelle del Natale, ma non per questo meno affascinanti. La **notte dell'Epifania** è ritenuta magica: si dice che gli animali parlino nelle stalle e nei boschi circostanti. Ogni regione ha le sue leggende e usanze di varia origine, ma la figura popolare certamente più famosa e anche misteriosa è quella della **Befana**, la vecchietta che durante l'anno abita nelle caverne e che a cavallo di una scopa magica porta i regali ai bambini la notte tra il 5 e il 6 gennaio. LP



Il presepe di Santa Barbara di quest'anno curato, com'è da tradizione da Andrea Mauceri

Vedendo il piccolo Bambino di Betlemme, i piccoli del mondo sapranno che la promessa si è compiuta, il messaggio si è realizzato. In un bimbo appena nato, bisognoso di tutto, avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia, è racchiusa tutta la potenza del Dio che salva. Il Natale è un giorno per aprire il cuore: bisogna aprire il cuore a tanta piccolezza, che è lì in quel Bambino, e a tanta meraviglia. È la sorpresa di un Dio bambino, di un Dio povero, di un Dio debole, di un Dio che abbandona la sua grandezza per farsi vicino a ognuno di noi.

(Papa Francesco – Catechesi del 14.12.2016)

A tutti il più sincero augurio di Buon Natale. Un ricordo particolare nella preghiera per gli ammalati e per quanti hanno una pena nel cuore. Per i piccoli e i grandi la richiesta a Dio di un dono: la gioia e lo stupore di sentirlo vicino. BUON NATALE.

Don Guido

NATALE 2016



Domenica 25 – NATALE Del Signore

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30
Canto del vespero ore 18.00

Lunedì 26 – Santo Stefano

S. Messe: ore 8.30, 10.00, 18.30

Sabato 31 – San Silvestro

8.30 Santa Messa
18.30 Santa Messa di fine anno e
canto del Te Deum di ringraziamento

Domenica 1 – Maria Madre di Dio

Giornata Mondiale della Pace
Sante Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Venerdì 6 – Epifania del Signore

Sante Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Domenica 8 – Battesimo del Signore

Sante Messe: ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

Coloro che hanno infermi in casa, che desiderano ricevere il sacramento dell'Eucaristia, sono pregati di comunicarlo a don Guido, oppure telefonare in parrocchia

LA NOSTRA PARROCCHIA PER LA CARITÀ

Giornate diocesane 2016:

Infanzia Missionaria	€ 520,00
Pane per amor di Dio	€ 2.380,00
Terra Santa (<i>Venerdì Santo</i>)	€ 235,00
Missioni Cresime	€ 430,00
Seminario	€ 1.250,00
Carità Papa	€ 715,00
Giornata Missionaria:	€ 1.340,00
Caritas diocesana (<i>Avvento 2016</i>)	€ 792,00
Terremoto Centro Italia	€ 1.881,00

Caritas Parrocchiale:

<u>Entrate:</u> - ordinarie (<i>cassa parroc.</i>)	€ 6.870,67
Straordinarie (<i>riunioni, questua cimitero, mercatino, benefattori</i>)	€ 1.778,31
<u>Uscite:</u> - per "borsa spesa"	€ 5.381,00
- aiuti straor. bollette/varie	€ 1.137,97

La Caritas parrocchiale ringrazia tutti coloro che con la loro offerta, i generi alimentari, il vestiario ed altro hanno permesso di aiutare tante famiglie e persone in difficoltà.

SCUOLA DELL'INFANZIA S. BARTOLOMEA CAPITANIO



Da metà gennaio a metà febbraio sono aperte le iscrizioni alla Scuola materna per l'anno scolastico 2017-2018.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Venerdì 13 gennaio ore 18.00

Incontro di preparazione per i genitori e i padrini

Domenica 15 gennaio ore 10.00

Rito dell'Accoglienza

Venerdì 3 febbraio ore 18.00

Incontro per i genitori e i padrini

Domenica 5 febbraio ore 11,15

Rito Battesimo



PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

L'Avvento per il cristiano, è il tempo "propizio" per fare spazio a Dio che viene in mezzo all'umanità.

I ragazzi di 3^a media, negli incontri di catechesi di questo periodo, stanno preparando la loro personale domanda per la Cresima, impegnandosi a riflettere sul loro rapporto con Dio e a verificare "seriamente" quale posto occupa Cristo nella loro vita. Un lavoro per loro non facile, inseriti come sono in una società che tende a privilegiare le cose materiali e a dimenticare che ogni essere umano possiede un'anima; un'anima che ha bisogno di nutrirsi della parola di Dio per essere in grado di testimoniarla nel quotidiano.

La loro domanda sarà letta davanti alla comunità parrocchiale e successivamente consegnata al nostro vescovo. L'appuntamento è fissato per domenica 8 Gennaio (S. Messa delle ore 10.00) festa del Battesimo del Signore. Un incontro significativo per i ragazzi ma anche per i genitori; la loro presenza è sicuramente uno stimolo al loro cammino di fede.

Chiediamo all'intera comunità di unirsi in preghiera affinché questi ragazzi sappiano seguire Cristo con coraggio anche nelle difficoltà, confermando la bellezza del vangelo.

Le catechiste Franca e Maria



VITA DELLA COMUNITÀ

L'Adorazione Eucaristica
riprende giovedì 12 gennaio



La catechesi per i ragazzi e i fanciulli
riprende martedì 10 e mercoledì 11 gennaio

Giovedì 12 gennaio alle ore 20.45
Consiglio pastorale parrocchiale